



Sigarette elettroniche, perché possono danneggiare i polmoni

In chi fuma le e-cig si attiverebbe una particolare risposta immunitaria che sembra aumentare il rischio di varie malattie polmonari. Si tratta della prima volta in cui questi effetti sono stati visti direttamente sull'uomo

di VIOLA RITA

Stampa



09 novembre 2017



BRONCHITI croniche, broncopneumopatia cronica ostruttiva e asma. Sono alcune delle malattie delle vie respiratorie il cui rischio potrebbe aumentare se si fumano le sigarette, anche quelle elettroniche. Oggi, infatti, arriva la prima prova, vista sull'essere umano, di danni che possono derivare dalla svapata. Gli autori della ricerca, guidati dal team della University of North Carolina Chapel Hill, sostengono che il "fumo elettronico" attiva una risposta immunitaria che può portare ad infiammazioni delle vie respiratorie, in particolare dei polmoni. La ricerca, pubblicata online sull'*American*

Journal of Respiratory and Critical Care Medicine, giornale online dell'American Thoracic Society, rimetterebbe dunque in discussione, secondo gli autori, l'idea che la e-cig sia un'alternativa più salutare rispetto alla sigaretta tradizionale.

Lo studio. Il tema dei rischi collegati alle e-cig è da tempo dibattuto dalla scienza e dai media, soprattutto rispetto all'eventuale rischio di cancro al polmone: le precedenti evidenze hanno mostrato che le **e-cig contengono meno sostanze cancerogene** e sono meno dannose delle sigarette tradizionali, anche se non sono innocue. Ed oggi i ricercatori hanno studiato in maniera sistematica i rischi di queste sigarette sulle vie respiratorie, fornendone una prova tangibile direttamente sull'essere umano. Per farlo, hanno coinvolto un gruppo di 15 volontari che ne facevano un uso abituale, 14 volontari fumatori di sigarette tradizionali e 15 non fumatori. I ricercatori hanno analizzato campioni di espettorato di tutti questi partecipanti, studiando la presenza di specifici componenti associati ad alterazioni dell'apparato respiratorio.

I risultati. Nelle vie respiratorie, le sigarette elettroniche aumentano la concentrazione di componenti che possono accendere un'infiammazione a livello del polmone. Fra queste, alcuni neutrofili, importanti cellule che servono per combattere agenti patogeni, cioè sostanze provenienti dall'esterno dell'organismo e potenzialmente pericolose. Ma questi neutrofili, se presenti in eccesso, possono contribuire allo sviluppo di malattie infiammatorie polmonari, come la broncopneumopatia cronica ostruttiva. E le e-cig aumentano anche la concentrazione di alcune proteine al di fuori del polmone, associate alla morte delle cellule dei tessuti che collegano i vasi sanguigni e gli organi. Così, c'è anche il dubbio, secondo gli autori, che queste alterazioni possano avere a che fare con lo

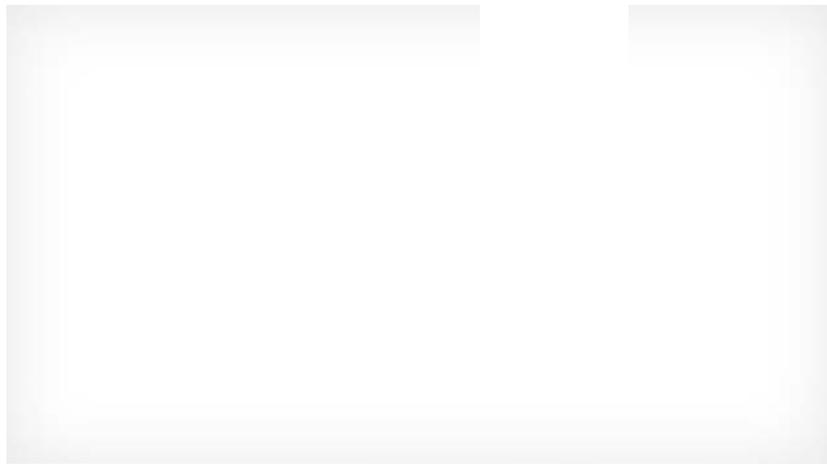
sviluppo di **malattie infiammatorie sistemiche, come il lupus, le vasculiti e la psoriasi.**

Tabacco vs e-cig. Le sigarette elettroniche sono per certi aspetti simili a quelle tradizionali, dato che presentano degli effetti negativi in comune. In base ai risultati odierni, infatti, come nel caso del tabacco, anche le e-cig aumentano alcuni biomarcatori, cioè particolari componenti biologici, come la proteina *tioredossina*, che danno una misura dello stress ossidativo – un fenomeno fisiologico che si verifica quando si rompe l'equilibrio fisiologico dell'organismo – e attivano meccanismi di difesa che di solito sono collegati con lo sviluppo di malattie polmonari. Ed entrambi i tipi di sigarette, tradizionali ed elettroniche, aumentano le secrezioni di muco associate a patologie del polmone. Si tratta del primo studio, hanno spiegato i ricercatori, che dimostra che le e-cig aumentano la produzione della proteina *mucin 5AC*, collegata a bronchiti croniche, asma e una malattia chiamata bronchiectasia, una dilatazione irreversibile di parte del bronco, che ha come sintomi tosse e muco.

“I nostri dati – ha spiegato **Mehmet Kesimer**, autore senior dello studio – mostrano che le sigarette elettroniche appongono una "firma del danno" nel polmone, sia simile che unica, che sfida il concetto che passare dalle sigarette tradizionali alle e-cig rappresenti un'alternativa più salutare”. Ma l'argomento è ancora oggetto di dibattito e questo studio fornisce un nuovo indizio su possibili patologie polmonari associate.

Non tutti comunque concordano con i risultati della ricerca. In una nota inoltrata a Repubblica dall'ufficio stampa di Anafe Confindustria, l'associazione nazionale produttori fumo elettronico, **Fabio Beatrice**, Direttore dell'S. C. Otorinolaringoiatria e Centro Antifumo dell'Ospedale S. Giovanni Bosco di Torino avanza diverse perplessità sul design dello studio presenta e sull'interpretazione data dagli autori ai risultati. “Non viene descritto e controllato il campione dei fumatori utilizzati e messi a confronto ai quali apparterebbe l'espettorato – sottolinea ad esempio Beatrice – i normali fumatori sono tali, ma i fumatori di elettronica è assai verosimile che siano ex fumatori (e da quanto tempo?). Non è chiaro poi se siano fumatori puri di elettronica (e da quanto tempo?) o duali (ed in quale dose di entrambe?). Di conseguenza, quanto reperito potrebbe essere semplicemente l'effetto del classico

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

tabagismo in entrambe le popolazioni”. Inoltre - conclude Beatrice - vi sarebbe ormai totale consenso da parte degli esperti che il fumo elettronico rivesta un grande interesse clinico proprio per la fortissima riduzione di tossicità rispetto alla classica sigaretta.

Mi piace Piace a 3,5 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Da esodata a trader di successo, la storia di Patrizia
Business Insider Italia

Delhi, l'aria è irrespirabile. Gli esperti: 'E' come respirare 44 sigarette al giorno'

Impianti e protesi dentali senza essere medico, denunciato a Torino falso dentista

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA